

Percorso L'autore e l'opera

Umberto Saba

3. Il Canzoniere [Invito all'opera]

37

Umberto Saba
Canzoniere

La capra

in *Tutte le poesie*, a cura di A. Stara,
Mondadori, Milano, 1978

La lirica, che appartiene alla sezione *Casa e campagna* (1909-1910), è una delle più celebri di Saba: nel belato sofferente di una capra il poeta riconosce la sofferenza di tutti gli esseri viventi.

La forma metrica è data da tre strofe irregolari di endecasillabi e settenari, chiusi da un quinario e liberamente rimati.

Ho parlato a una capra.
Era sola sul prato, era legata.
Sazia d'erba, bagnata
dalla pioggia, belava.

- 5 Quell'uguale belato era fraterno
al mio dolore. Ed io risposi, prima
per celia, poi perché il dolore è eterno,
ha una voce e non varia.
Questa voce sentiva
- 10 gemere in una capra solitaria.

In una capra dal viso semita
sentiva querelarsi ogni altro male,
ogni altra vita.

4. belava: il belato è il verso
lamentoso della capra.

5. uguale: sempre lo stesso,
ininterrotto.

7. per celia: per gioco.

8. ha una voce e non varia:
la voce del dolore è una sola,
è uguale e inconfondibile in
tutti gli esseri viventi.

9. sentiva: sentivo. La forma
in *-a*, tipica dell'Ottocento,
era già stata abbandonata
dai poeti del Novecento; Saba
tuttavia la mantiene.

10. in una capra solitaria:
il verso riprende il motivo
iniziale della solitudine (*Era*

sola sul prato), condizione tipica-
mente umana.

11. dal viso semita: il muso della

capra incorniciato dalla barbetta
fa pensare a un volto ebreo: il
poeta umanizza l'immagine, di-

cendo *viso* e non muso.

12. querelarsi: lamentarsi.

13. vita: essere vivente.

ANALISI E COMMENTO

La condizione universale di dolore

I nuclei tematici della lirica sono la solitudine dell'uomo e il riconoscimento di una fraternità universale nel dolore. Il poeta si imbatte in una capra: è legata, è sazia d'erba, è bagnata e bela. Dapprima egli risponde a quel belato, per gioco, poi si accorge che in esso risuona un'eco del dolore universale e il dato descrittivo si carica di sottili rapporti analogici.

Lo spessore concettuale della lirica

In *Storia e cronistoria*, a proposito del verso *In una capra dal viso semita*, Saba scrive: «è un verso prevalentemente visivo. Quando Saba lo trovò, non c'era in lui nessun pensiero cosciente né pro né contro gli ebrei. È un colpo di pollice impresso alla creta per modellare la figura». Ma, anche se il poeta tende ad attenuare il dato descrittivo del viso semita, esso è comunque carico di significati (considerate anche le origini ebraiche del poeta):

- ▶ *semita* è in rima con la parola-chiave *vita*, che in Saba ricorre molto spesso;
- ▶ la capra dal volto quasi umano che gli ricorda un viso semita, cioè proprio di quel popolo che ha più sofferto, per essere stato il più perseguitato della storia, non può non apparire come l'emblema «della condizione universale di dolore immanente negli uomini come nella natura» (Bàrberi Squarotti, 1960).

Discorso prosastico e connotazione lirica

L'andamento dei versi è colloquiale e discorsivo, ma l'apparente semplicità nasconde una costruzione accurata e originale.

Il lessico alterna termini quotidiani ad altri letterari (*celia*, *querelarsi*) e la coordinazione è accompagnata da precise scelte stilistico-retoriche:

- ▶ il ritmo è lento, quasi solenne;
- ▶ gli *enjambement* della seconda strofa sono in relazione al contenuto problematico della stessa;
- ▶ l'inversione del complemento oggetto (v. 9), che precede il verbo, conferisce particolare rilievo al termine *voce* e sottolinea il nucleo tematico del dolore.

LAVORIAMO SUL TESTO

1. La struttura. Analizza lo sviluppo tematico della lirica, sintetizzando il contenuto delle tre strofe e il passaggio dalla narrazione alla riflessione.

2. Area semantica e concezione del dolore. Dopo aver individuato i termini della lirica che rinviano al tema del dolore, spiega in quale modo tale sentimento trova espressione nella capra e, di conseguenza, nel poeta che in essa riflette la propria condizione umana.

3. L'aspetto della capra. Con quale affermazione il poeta umanizza l'animale al quale si è avvicinato? E per quale ragione questo processo di personificazione fa della capra un simbolo universale?

4. I partecipi. Nella prima strofa la condizione della capra è esplicitata attraverso l'uso di due partecipi passati: individuali e spiega quale rapporto stabiliscono con il tema centrale della lirica.

5. L'uso dei dimostrativi. Nella seconda strofa, nella definizione del verso il poeta impiega due aggettivi dimostrativi (*quell'uguale belato... Questa voce*). Quale evoluzione del rapporto fra il poeta e l'animale viene sottolineato dal passaggio da *quello* a *questa*? Rifletti sulla diversa posizione spaziale indicata dai due aggettivi.

6. Lo stile. Nonostante un'apparente semplicità prosastica, la poesia presenta un uso sapiente di rime, assonanze e *enjambement*, che ne innalzano la qualità stilistica. Individua alcuni esempi per ciascuno degli accorgimenti formali.

7. Un confronto con *A mia moglie*. Quali analogie e differenze possiamo cogliere fra le due liriche di Saba che vedono al centro dell'attenzione il mondo animale, *A mia moglie* e *La capra* (🐐)? Nelle due poesie quale sentimento esprime il poeta nei confronti degli animali? E quali aspetti del legame fra uomini e animali vengono sottolineati?